



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Alla c.a. del

DG ABAP

Servizio V – Tutela del Paesaggio

PEC: mbac-dgabap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza speciale per il

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale

per la Crescita e la Qualità dello Sviluppo (CRESS)

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Oggetto:

ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase Scoping), ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente:/Procedente: Ministero della Transizione ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.

Osservazioni e raccomandazione al rapporto preliminare ambientale.

Con riferimento al programma in oggetto, dando seguito alla nota trasmessa all'Ufficio scrivente dalla Segreteria della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 28/12/2021, acquisita al prot. n. 16658-A del 28/12/2021, con la quale si evidenzia che la Direzione Generale per l'Economia Circolare del MiTE, in qualità di autorità Proponente, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*), ai fini della procedura di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., ed esaminata la documentazione resa disponibile sul sito del MiTE al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, relativa al Rapporto Preliminare ambientale del PGNR, si prende atto che:

- il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) è inserito nel quadro delle misure e delle risorse afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), costituendo una delle riforme dallo stesso previste, ed in particolare la riforma 1.2 della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1) - Economia circolare e agricoltura sostenibile,
- il PNGR costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2005, n. 152, introdotto dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, allo scopo di fissare i macro-obiettivi e definire i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché offrendo, contestualmente, una ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio,
- il PNGR mira ad individuare una serie di misure volte a regolare e migliorare la pianificazione sui diversi livelli di governo e che, nel rispetto del riparto di competenze fra Stato e Regioni, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D. Lgs. n. 152/2006, né incide sulle funzioni e sulle competenze regionali in tema di procedure autorizzatorie per la realizzazione e la modifica degli impianti di gestione dei rifiuti,
- competerà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore e specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA.



Tanto premesso e considerato si esprimono di seguito osservazioni e suggerimenti per la redazione del futuro Rapporto Ambientale del PNGR:

- sul piano metodologico, si prende atto della scarsa trattazione delle componenti ambientali “patrimonio culturale e paesaggio” all’interno del Rapporto Ambientale preliminare esaminato e si pone in rilievo la necessità di una più accurata e specifica descrizione, analisi e valutazione di tali componenti in ragione dei potenziali impatti ed effetti significativi connessi all’attuazione delle strategie, obiettivi e criteri del PNGR sui medesimi;
- si evidenzia che l’art. 5, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006, nell’individuare “patrimonio culturale ed il paesaggio” tra i fattori ambientali, specifica alla successiva lettera d) che per patrimonio culturale si intende “l’insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”. Ciò implica pertanto che il Rapporto Ambientale del PNGR, ai fini di una compiuta valutazione degli impatti ed effetti ambientali significativi potenziali, diretti e indiretti della rete impiantistica per la gestione dei rifiuti, consideri sia i beni paesaggistici, individuati ai sensi dell’art. 134 del D. Lgs. n. 42/2004, sia l’intero paesaggio di estensione regionale;
- in generale, si ritiene opportuno che il futuro Rapporto Ambientale del PNGR preveda già una puntuale ricognizione a livello nazionale dei dispositivi esistenti di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, compresi i siti Unesco, direttamente ed indirettamente coinvolti dai futuri piani regionali per la gestione dei rifiuti, fornendo indirizzi per la piena coerenza e compatibilità dei futuri strumenti di pianificazione con tali disposizioni. Con riferimento al territorio di competenza, si specifica che oltre a fare riferimento ai Piani Territoriali Paesaggistici di Posillipo ed Agnano-Camaldoli ed al sito Unesco “Centro storico di Napoli”, dovrà essere considerato il piano paesaggistico regionale della Campania in corso di redazione, con specifico riguardo per la ricognizione in corso dei vincoli paesaggistici regionali, ai sensi dell’art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004, in copianificazione con il Ministero della Cultura;
- con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche del territorio di competenza, si suggerisce l’opportunità di riservare una specifica attenzione alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi rurali storici e dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, considerando i potenziali impatti ed effetti del sistema impiantistico esistente e futuro sugli stessi e prevedendo all’interno del PNGR indirizzi e criteri specifici finalizzati a mitigare gli impatti negativi causati dagli impianti esistenti su tali specifici contesti paesaggistici;
- in considerazione del non secondario valore del patrimonio archeologico, sia alla scala dei singoli monumenti/complessi sia della più generale composizione del paesaggio culturale, il futuro Rapporto Ambientale dovrà prevedere l’analisi e la documentazione cartografica di dettaglio (dei vincoli, delle evidenze note, delle aree di rischio) relative al patrimonio storico-archeologico esistente e all’interesse archeologico delle aree oggetto del Piano. In linea generale si richiama una puntuale applicazione delle norme relative alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico in fase di progettazione dei singoli interventi pubblici previsti dal Piano, ponendo particolare cura al rispetto delle diverse fasi progettuali. In particolare la documentazione, come da previsto dal D. Lgs. 50/2016, dovrà pervenire nell’ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica al fine di garantire che le indagini preventive, le valutazioni e le opportune indicazioni possano aver luogo già in fase di progettazione preliminare.
- nel condividere l’obiettivo b) del PNGR, attraverso il quale si punta ad “adeguare il sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, in un’ottica di sviluppo dell’economia circolare, limitando il consumo di suolo e le ricadute di effetti negativi per le altre componenti ambientali, nonché cercando di adottare soluzioni che prioritariamente prevedano la massimizzazione dell’utilizzo di impianti e/o di siti già compromessi (favorendo la capacità di rigenerazione e ammodernamento degli impianti esistenti), (...)”, si raccomanda di integrare tale obiettivo, specificando che il PNGR punterà in particolare al “raggiungimento dell’obiettivo del consumo di suolo zero all’interno dei beni paesaggistici”;
- con riferimento all’obiettivo f) “perseguire la riduzione delle discariche abusive e combattere gli scarichi di rifiuti illegali e l’incenerimento all’aria aperta anche attraverso un sistema di monitoraggio su tutto il territorio che consentirà di affrontare gli scarichi illegali e sarà sviluppato attraverso l’impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale”, si raccomanda di riservare all’interno del PNGR una specifica trattazione alla problematica delle discariche abusive diffusamente situate all’interno dei vincoli paesaggistici, nelle aree protette ad elevato grado di naturalità e nei contesti rurali di interesse storico;
- con riferimento all’obiettivo g), attraverso il quale il PNGR punta a “perseguire la sostenibilità nell’uso delle risorse” si suggerisce di dettagliare ulteriormente tale obiettivo, specificando che il PNGR punterà a declinare il tema della sostenibilità secondo un approccio multidisciplinare ed integrato, affinché nel corso dei processi decisionali siano parimenti considerati e contemporati tanto gli aspetti ecologici, economici e sociali, quanto gli



aspetti culturali. In particolare, si raccomanda di specificare che il PNGR punterà a declinare il principio della sostenibilità, rifuggendo da soluzioni astratte ed indifferenti alla dimensione territoriale, e perseguendo la massima aderenza e rispondenza delle scelte localizzative alle caratteristiche e specificità territoriali locali, in termini ecologici, economici, sociali e, non da ultimo, culturali, affinché le politiche innovative nel campo della gestione dei rifiuti non comportino impatti negativi e nuove criticità dal punto di vista culturale e paesaggistico;

- si raccomanda di integrare la Tabella 3-1 di Sintesi degli obiettivi ambientali, prevedendo anche e specificamente per le componenti beni culturali e paesaggistici l'obiettivo di "Azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050 (Parlamento europeo e Consiglio, 2013), l'obiettivo "Non aumentare il degrado del territorio entro il 2030 (UN, 2015)", nonché l'obiettivo "Preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future (Protocollo per la gestione integrata delle zone costiere)";

- in linea generale, si raccomanda di dotare il PNGR di specifici criteri e linee guida affinché nei futuri piani regionali siano evitati interventi comportanti frammentazione del paesaggio o, ancora, alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati;

- si suggerisce inoltre di riservare all'interno del PNGR una specifica attenzione al tema della dismissione, bonifica e riconversione degli impianti esistenti, prevedendo criteri e linee guida specifiche per il recupero e la riqualificazione dei paesaggi degradati e compromessi dalla presenza di impianti e siti per la gestione dei rifiuti;

- in generale, si suggerisce di prevedere all'interno del PNGR specifiche linee guida per la mitigazione degli impatti paesaggistici sia degli impianti preesistenti, sia dei nuovi impianti;

- con riferimento al piano di monitoraggio sull'attuazione del PNGR, sul piano metodologico, si suggerisce che esso sia adeguatamente strutturato ed esplicitato nel Rapporto Ambientale, con indicazione di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi raggiunti in rapporto alla redazione dei piani regionali sulla gestione dei rifiuti, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni necessarie per la piena attuazione del programma;

- ai fini del monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PNGR sulla componente paesaggio e patrimonio culturale, si sottolinea l'importanza di prevedere un sottogruppo di specifici indicatori teso a misurare l'effettivo consumo di suolo all'interno dei beni paesaggistici. Nello specifico si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori:

- uso del suolo all'interno dei beni paesaggistici/variazione;

- consumo di suolo all'interno dei beni paesaggistici;

- aumento della frammentazione paesaggistica all'interno delle aree vincolate;

- consumo del suolo dei paesaggi rurali storici e paesaggi ad elevato grado di naturalità;

- contaminazione-siti potenzialmente contaminati/ contaminati /bonificati all'interno dei beni paesaggistici;

- individuazione siti stoccaggio e smaltimento rifiuti all'interno dei beni paesaggistici;

- quantità di suolo bonificato e riqualificato in seguito alla dismissione di impianti e siti preesistenti;

La scrivente Soprintendenza si rende disponibile a fornire i dati necessari ad una ricognizione aggiornata del complessivo sistema di beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio di competenza e a fornire ogni altra informazione utile alla redazione del futuro Rapporto Ambientale.

La Funzionaria responsabile
dell'Area Funzionale Patrimonio Archeologico
dott. Giuliana Boenzi



La Funzionaria responsabile
dell'Area Funzionale Paesaggio e RdP
arch. Anna Migliaccio



IL SOPRINTENDENTE
dott. LUIGI LA ROCCA

Firmato digitalmente da

LUIGI LA ROCCA

CN = LA ROCCA LUIGI
O = MIBACT NAPOLI
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER O C = MIBACT NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI - Tel. 081580011 - IT

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it